



**ISTITUTO SICUREZZA SOCIALE
DIPARTIMENTO PREVENZIONE
U.O.C. SANITA' PUBBLICA**

U.O.S. Tutela dell' Ambiente Naturale e Costruito

**MONITORAGGIO QUALITA' DELL'ARIA
ANNO 2010**

E.T.A Dott. Omar Raimondi

T.T.A P.I. Angelo Ercolani

T.T.A. Geom. Silvio Conti



INTRODUZIONE

La Repubblica di San Marino, pur non avendo adottato una normativa specifica sulla qualità dell'aria, si è dotata dal 2007 di una stazione di monitoraggio per l'indagine dei principali inquinanti atmosferici in linea con quanto dettato dalla norma comunitaria.

Considerata la diversa morfologia del territorio sammarinese, dopo oltre due anni di monitoraggio in località Borgo Maggiore, per l'anno 2010 si è deciso di valutare la qualità dell'aria in località Dogana e la stazione è stata ubicata nell'area residenziale presso piazza dei Centomila. La localizzazione della centralina di monitoraggio è finalizzata all'indagine per la protezione della salute umana, tuttavia per la misura dell'ozono, l'ubicazione non rispecchia pienamente i requisiti dettati dalla normativa comunitaria.

Gli inquinanti indagati, insieme ai principali parametri meteorologici sono i seguenti.

Gli ossidi di azoto, NO_x, si formano principalmente dai processi di combustione che avvengono ad alta temperatura e le principali fonti antropogeniche che li originano sono i trasporti e l'uso di combustibili per la produzione di elettricità e di calore.

Le polveri sottili sia di diametro inferiore a 10 µm (PM10) che a 2,5 µm (PM2,5), possono avere origine sia naturale che antropica. Quelle di origine naturale sono generate dall'erosione dei suoli, dall'aerosol marino, dalla produzione di aerosol biogenico (frammenti vegetali, pollini, spore), dalle emissioni vulcaniche e dal trasporto a lunga distanza di sabbia (polvere del Sahara).

Quelle di origine antropica derivano principalmente da tutti i processi di combustione, pertanto sono originate dal comparto industriale, da quello energetico (riscaldamento) e dai trasporti.

Una parte consistente delle polveri presenti in atmosfera ha un'origine secondaria ed è dovuta alla reazione di composti gassosi quali ossidi di azoto, ossidi di zolfo, ammoniaca e composti organici. Inoltre, tra i costituenti delle polveri rientrano composti quali idrocarburi policiclici aromatici e metalli pesanti. Le polveri, soprattutto nella loro frazione dimensionale minore, hanno una notevole rilevanza sanitaria per l'alta capacità di penetrazione nelle vie respiratorie.

Il monossido di carbonio CO, si forma durante i processi di combustione quando questa è incompleta per difetto di ossigeno. La quantità maggiore di questo composto è prodotta dagli autoveicoli e dall'industria.

In quantità minore si origina negli impianti di riscaldamento civile (macrosettore della combustione non industriale). Le emissioni di CO, dipendenti principalmente dal traffico, si sono quasi dimezzate tra il 1999 e il 2004 e confermano principalmente il rinnovamento del parco veicolare.



L'ozono troposferico O₃ è un inquinante secondario: non viene emesso direttamente da una o più sorgenti ma si produce per effetto della radiazione solare in presenza di inquinanti primari quali gli ossidi d'azoto (NO_x) e i composti organici volatili (COV).

Il complesso dei fenomeni che porta ad elevate concentrazioni di ozono viene denominato smog fotochimico. L'inquinamento fotochimico è un fenomeno anche transfrontaliero: è possibile infatti che, in particolari condizioni meteorologiche e di emissione, si formino inquinanti fotochimici che vengono trasportati a distanze di centinaia o migliaia di chilometri.

Qualità dell'aria

I parametri per la valutazione della qualità dell'aria sono individuati nella normativa europea da limiti di concentrazione in aria di un determinato inquinante in uno o più specifici intervalli di tempo. Gli indicatori selezionati per la qualità dell'aria fanno riferimento a tali valori che, tra l'altro, sono quelli utilizzati, sulla base della normativa europea, anche per lo scambio di informazioni in materia di qualità dell'aria. Per popolare gli indicatori sono stati selezionati gli inquinanti più significativi: ozono troposferico (O₃), particolato (PM₁₀), biossido di azoto (NO₂) e monossido di carbonio (CO); i risultati sono confrontati con i valori proposti ed in discussione a livello europeo.

I dati presentati di seguito sono relativi alla centralina ubicata a Dogana Piazza dei Centomila per l'anno 2010.



Gli indicatori di seguito riportati, sono stati classificati e suddivisi secondo le cinque categorie dello schema DPSIR (fig.1). Tale schema, sviluppato in ambito AEA, si basa su una struttura di relazioni causa/effetto che lega tra loro i seguenti elementi:

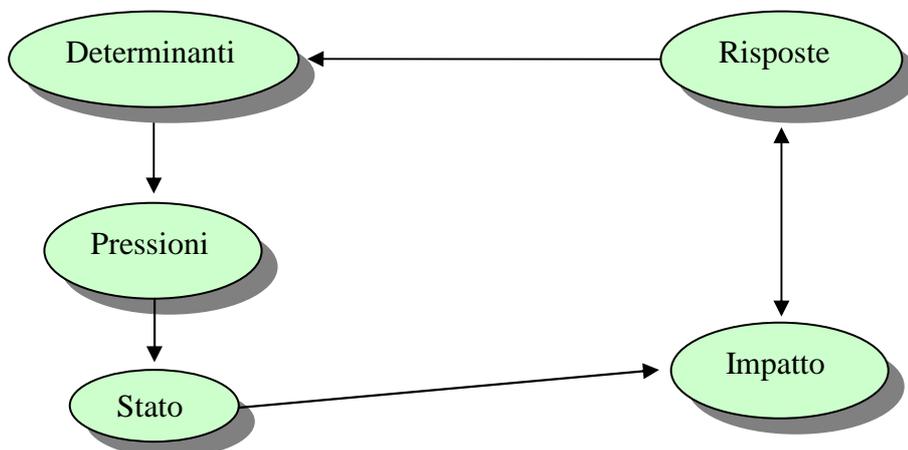


Figura. 1: Schema DPSIR

1. **Determinanti (D)**, che descrivono i settori produttivi dal punto di vista della loro interazione con l'ambiente e perciò come cause generatrici primarie delle pressioni ambientali;
2. **Pressioni (P)**, che descrivono i fattori di pressione in grado di influire sulla qualità dell'ambiente;
3. **Stato (S)**, che descrive la qualità attuale e tendenziale dell'ambiente e delle sue risorse;
4. **Impatto (I)**, che descrive le ripercussioni, sull'uomo e sulla natura e i suoi ecosistemi, dovute alla perturbazione della qualità dell'ambiente;
5. **Risposte (R)**, che, all'interno dell'Annuario regionale dei dati ambientali di Arpa Emilia-Romagna, sono generalmente rappresentate dalle risposte agenziali alle criticità dell'ambiente in termini di attività di monitoraggio e controllo ispettivo.



Sito	Dogana
Localizzazione	Piazza dei Centomila – Dogana





STATO

MATERIALE PARTICOLATO FINE (PM 10)

SCHEDA INDICATORE

NOME DELL'INDICATORE	Concentrazione in aria di particolato fine (PM10)	DIPSIR	S
UNITA' DI MISURA	Microgrammi/metro cubo	FONTE	DP
COPERTURA SPAZIALE DATI	Dogana	COPERTURA TEMPORALE DATI	2010
AGGIORNAMENTO DATI	Annuale	ALTRE AREE TEMATICHE INTERESSATE	Controllo territoriale
RIFERIMENTI NORMATIVI	Dir. 2008/50/CE		
METODI DI ELABORAZIONE DATI	Medie giornaliere		

Descrizione dell'indicatore

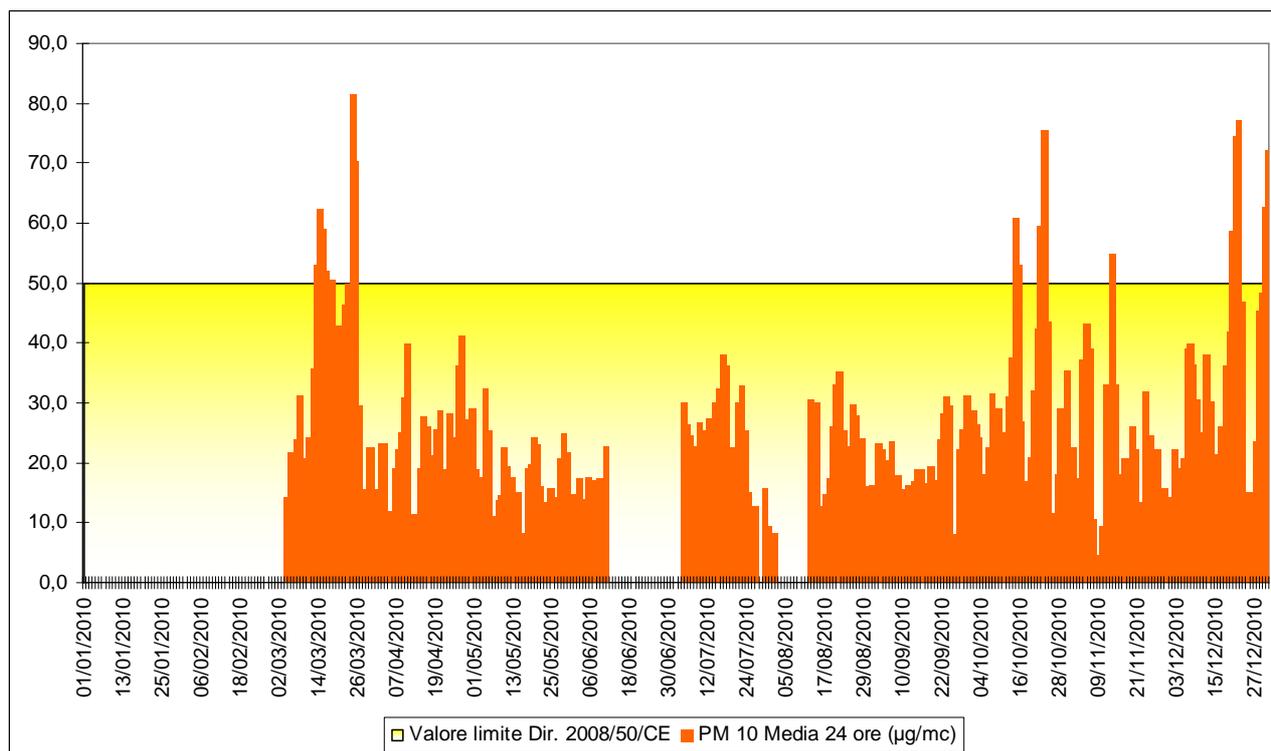
L'indicatore riguarda la concentrazione in aria di particolato fine (PM10). Le fonti primarie di origine antropica sono il traffico, altre fonti di combustione (industriale e residenziale), le polveri industriali diffuse, gli incendi e le fonti non legate alla combustione, come la demolizione o la costruzione di edifici e l'estrazione nelle cave.

Scopo dell'indicatore

Visualizzare le variazioni nelle concentrazioni di particolato fine (PM10) in aria, considerando la situazione normativa, l'andamento medio nel periodo di campionamento ed eventuali situazioni limite derivanti da massimi rilevati.



Grafici



Commento ai dati

Dall'esame dei dati rilevati, risulta che per l'anno 2010 è stato superato il limite di $50 \mu\text{g}/\text{Nm}^3$ per un totale di 24 giorni sui 35 consentiti dalla Direttiva 2008/50/CE e che la media annuale della concentrazione di PM10 è stata pari a $28,2 \mu\text{g}/\text{Nm}^3$, valore che rispetta pienamente il limite previsto di $40 \mu\text{g}/\text{Nm}^3$. La copertura dei dati per l'anno 2010 in località Dogana è risultata incompleta in quanto fino al giorno 4 marzo 2010 la stazione era ubicata a Borgo Maggiore. Inoltre dal 16/06/2010 al 28/06/2010 vi è stato un guasto al condizionatore che ha comportato lo spegnimento della stazione.



OZONO(O₃)

SCHEDA INDICATORE

NOME DELL'INDICATORE	Concentrazione in aria, a livello del suolo, di ozono (O₃)	DIPSIR	S
UNITA' DI MISURA	Microgrammi/metro cubo	FONTE	DP
COPERTURA SPAZIALE DATI	Dogana	COPERTURA TEMPORALE DATI	2010
AGGIORNAMENTO DATI	Annuale	ALTRE AREE TEMATICHE INTERESSATE	Controllo territoriale
RIFERIMENTI NORMATIVI	Dir. 2008/50/CE		
METODI DI ELABORAZIONE DATI	Medie orarie, annuali, media di otto ore, percentili, minimax, conteggio superamenti		

Descrizione dell'indicatore

L'indicatore riguarda la concentrazione al suolo di ozono (O₃). Le principali sorgenti di O₃ derivano dalle reazioni fotochimiche, attivate specialmente durante il periodo estivo dalla radiazione solare, che avvengono in atmosfera tra alcuni degli inquinanti presenti. Precursori del fenomeno sono da considerarsi ad esempio parecchi composti organici e gli ossidi di azoto, che combinandosi con l'ossigeno dell'aria favoriscono la formazione di ozono.

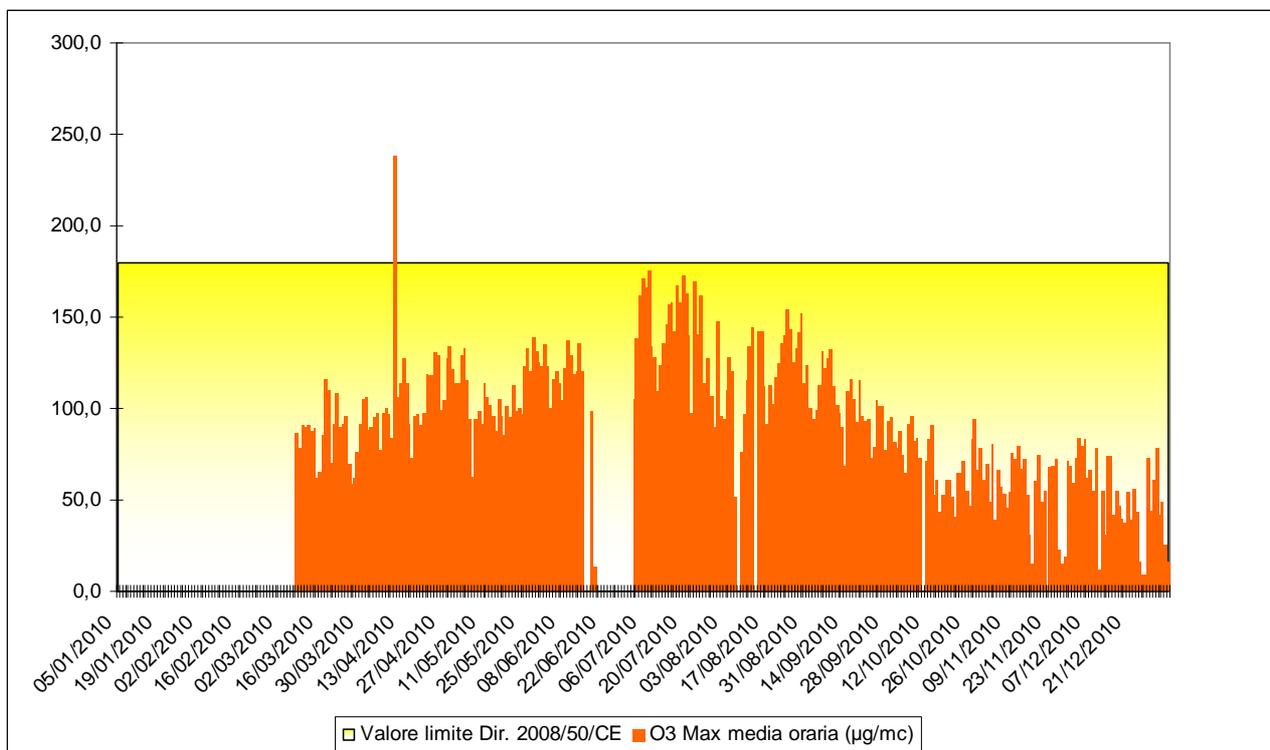
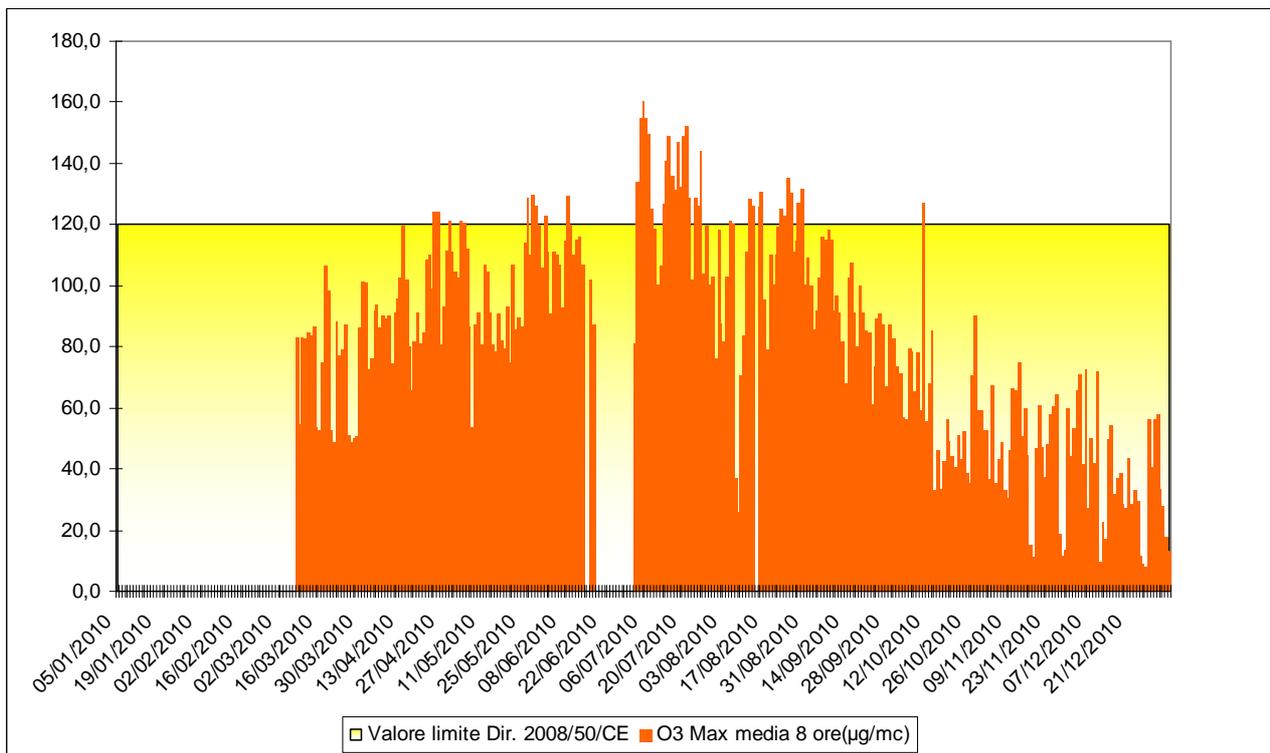
I limiti previsti dalla normativa europea sono distinti in valori obiettivo per la protezione della salute umana (120 µg/m³) da non superare come media massima giornaliera calcolata su 8 ore e per più di 25 volte in un anno e soglia di informazione, (180 µg/m³), come media oraria.

Scopo dell'indicatore

Visualizzare le variazioni nelle concentrazioni di ozono (O₃) al suolo, considerando la situazione normativa, l'andamento medio annuale ed eventuali situazioni limite derivanti da massimi rilevati



Grafici





Commento ai dati

Dall'esame dei dati rilevati, come evidenziato dai grafici proposti, sono stati riscontrati 42 superamenti valori obiettivo per la protezione della salute umana ($120 \mu\text{g}/\text{m}^3$) su di un massimo di 25 previsti dalla Direttiva 2008/50/CE e 1 superamento della soglia di informazione ($180 \mu\text{g}/\text{m}^3$). I valori riscontrati risultano quindi **non conformi** a quanto previsto dalla normativa europea vigente. Tuttavia l'ubicazione della stazione non è pienamente in linea con le indicazioni dettate dalle direttive europee per la misura dell'ozono. Per quanto concerne la copertura dei dati, nel 2010 in località Dogana è risultata incompleta in quanto fino al giorno 4 marzo 2010 la stazione era ancora ubicata a Borgo Maggiore e dal 16/06/2010 al 28/06/2010 vi è stato un guasto all'impianto di condizionamento della cabina che ha comportato lo spegnimento della stazione.



MONOSSIDO DI CARBONIO (CO)

SCHEDA INDICATORE

NOME DELL'INDICATORE	Concentrazione in aria di monossido di carbonio (CO)	DIPSIR	S
UNITA' DI MISURA	Milligrammi/metro cubo	FONTE	DP
COPERTURA SPAZIALE DATI	Dogana	COPERTURA TEMPORALE DATI	2010
AGGIORNAMENTO DATI	Annuale	ALTRE AREE TEMATICHE INTERESSATE	Controllo territoriale
RIFERIMENTI NORMATIVI	Dir. 2008/50/CE		
METODI DI ELABORAZIONE DATI	Medie orarie, annuali, percentili, minimax, conteggio superamenti		

Descrizione dell'indicatore

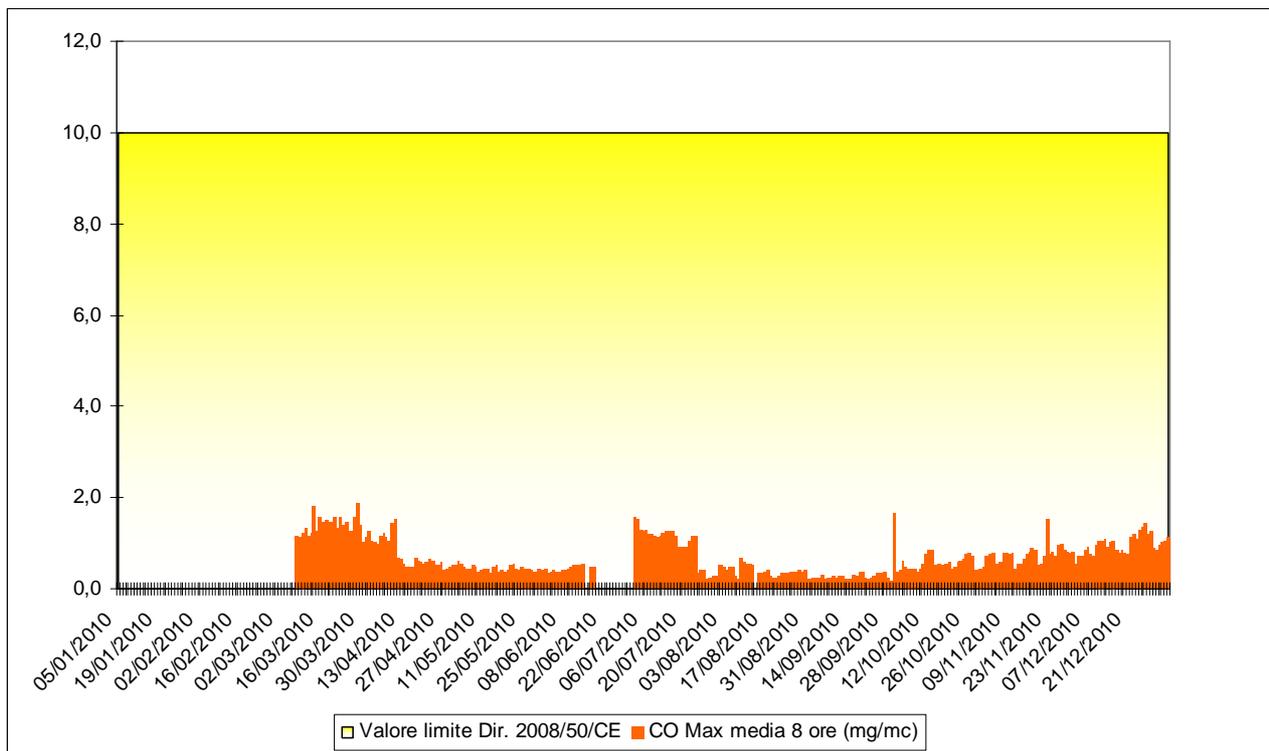
L'indicatore riguarda la concentrazione al suolo di ossido di carbonio. La principale sorgente di CO è rappresentata dai gas di scarico dei veicoli a benzina, soprattutto funzionanti a bassi regimi, come nelle situazioni di traffico urbano intenso e rallentato. Anche la combustione in impianti di riscaldamento, alimentati con combustibili solidi o liquidi, è fonte di ossido di carbonio.

Scopo dell'indicatore

Visualizzare le variazioni nelle concentrazioni di monossido di carbonio (CO) al suolo, considerando la situazione normativa, l'andamento medio annuale ed eventuali situazioni limite derivanti da massimi rilevati.



Grafici



Commento ai dati

Dall'esame dei dati rilevati, come evidenziato dai grafici proposti, non si sono verificati superamenti dei limiti previsti dalla normativa europea per tutto il 2010. La copertura dei dati è risultata incompleta per i motivi già esposti per le altre tipologie di inquinanti.



BIOSSIDO DI AZOTO (NO₂)

SCHEDA INDICATORE

NOME DELL'INDICATORE	Concentrazione in aria di Biossido di azoto (NO₂)	DIPSIR	S
UNITA' DI MISURA	Microgrammi/metro cubo	FONTE	DP
COPERTURA SPAZIALE DATI	Dogana	COPERTURA TEMPORALE DATI	2010
AGGIORNAMENTO DATI	Annuale	ALTRE AREE TEMATICHE INTERESSATE	Controllo territoriale
RIFERIMENTI NORMATIVI	Dir. 2008/50/CE		
METODI DI ELABORAZIONE DATI	Medie orarie, percentili, minimax, medie annuali, conteggio superamenti		

Descrizione dell'indicatore

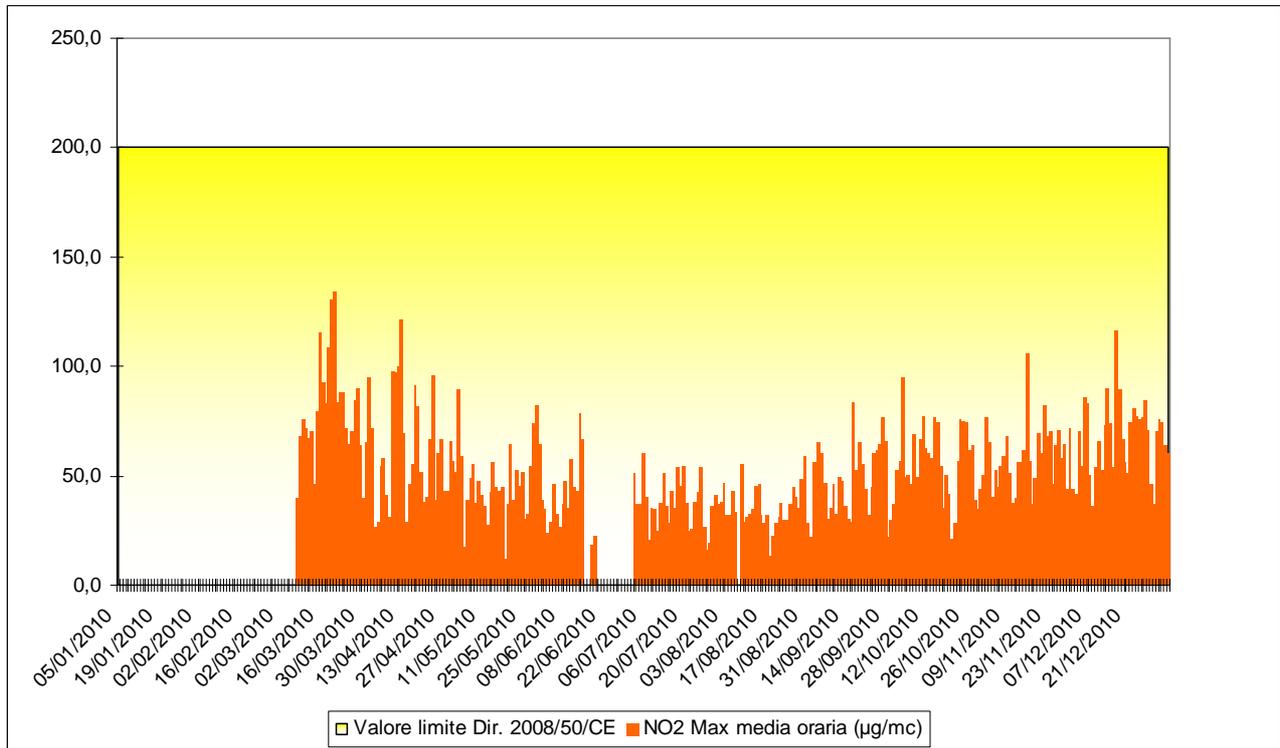
L'indicatore riguarda la concentrazione in aria di biossido di azoto. Le principali sorgenti di NO₂ sono gli impianti di riscaldamento, alcuni processi industriali e i gas di scarico dei veicoli a motore. Il biossido di azoto contribuisce alla formazione dello smog fotochimico e delle piogge acide.

Scopo dell'indicatore

Visualizzare le variazioni nelle concentrazioni di biossido di azoto (NO₂) al suolo considerando la situazione normativa, l'andamento medio annuale ed eventuali situazioni limite derivanti da massimi rilevati.



Grafici



Commento ai dati

Dall'esame dei dati rilevati, come evidenziato dal grafico proposto, non sono stati riscontrati superamenti del limite previsto dalla direttiva 2008/50/CE per l'anno 2010; pertanto la concentrazione di NO₂ risulta conforme a quanto previsto dalla vigente normativa comunitaria. Per quanto concerne la copertura dei dati, questa risulta incompleta come per gli altri analizzatori.